

IL PELLEGRINAGGIO DEL CRISTIANO

di John Bunyan

«L'epigrafe tolta da Osea: *Io proporrò parabole*, sarebbe, se ve ne fosse bisogno, un'apologia per lo stile allegorico del libro.

Il Signore stesso usava di insegnare per mezzo d'immagini prese dagli oggetti esteriori, ragionava molte cose in parabole».

S. Bianciardi

IL PELLEGRINAGGIO
DEL
CRISTIANO

TRADOTTO DALL' INGLESE
DI
JOHN BUNYAN

DAL
PROF. STANISLAO BIANCIARDI.

Io proporrò parabole.
Osea xii, 2

Edizione stereotipa.



FIRENZE
PREM. TIPOGRAFIA E LIBRERIA CLAUDIANA
Via dei Serragli, 51
1904.

J. Bunyan è stato forse, la voce più pura del Puritanesimo, e fu proprio per difendere i suoi principi religiosi che trascorre quasi dodici anni in prigione tra il 1660 e il 1672, e ulteriori sei mesi nel 1675.

Fu durante il suo secondo periodo di carcerazione che scrisse parte della sua opera più famosa, Il Pellegrinaggio del Cristiano, considerata dai critici come una delle tre grandi allegorie della letteratura mondiale:

1. La Divina Commedia di Dante
2. La Regina delle Fate di Spencer
3. Il Pellegrinaggio del Cristiano di Bunyan

L'opera è divisa in due libri

- ***Primo libro***

- Bunyan descrive ciò che aveva visto in sogno: il viaggio di un semplice uomo comune, Cristiano, dalla città natale, chiamata Città della Distruzione, al traguardo finale della Città Celestiale, attraverso avventure e pericoli di ogni tipo.

- ***Secondo libro***

- Bunyan descrive il viaggio di Cristiana, la moglie di Cristiano, dei loro figli e di una fanciulla chiamata Carità, verso la Città Celestiale. Questi personaggi ripercorrono le stesse tappe toccate da Cristiano fino a raggiungere l'altra riva del Fiume della Morte, e prendere dimora nella Città Celestiale. I quattro figli restano con le famiglie al di là del guado, per edificarvi la Chiesa.

TRAMA

Cristiano inizia il viaggio verso la Città Celestiale

Viaggiando pel deserto di questo mondo, io mi ritrovai in un certo luogo ov' era una caverna: ivi mi posi a dormire, e mentre dormivo sognai un sogno.

Ed ecco mi apparve un uomo vestito di cenci che se ne stava in un certo luogo, voltando le spalle alla propria casa, con un libro in mano, e un gran fardello sul dorso e guardai e vidi che apriva il libro, e leggeva e leggendo cominciò a lacrimare e tremare finché, non potendo più contenersi, alzò un gemito e gridò:

Che debbo fare io?



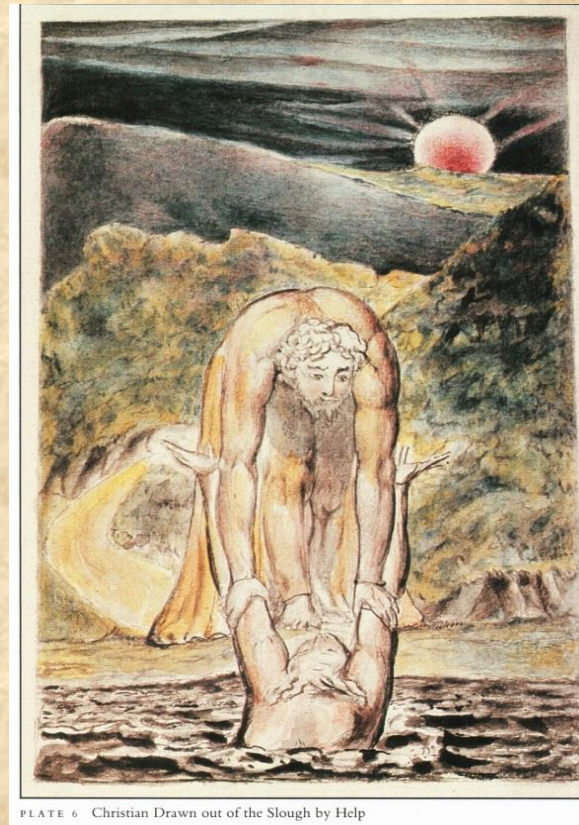
Evangelista

Rappresenta la guida spirituale capace di indirizzare e raccomandare costanza nella fede.



Aiuto

Rappresenta chiunque sia disposto ad aiutare il prossimo, soprattutto quando il cammino verso la salvezza diventa difficoltoso e si rimane intrappolati in un pantano (la Palude della Disperazione) .



Cristiano incontra nuovi amici: Fedele

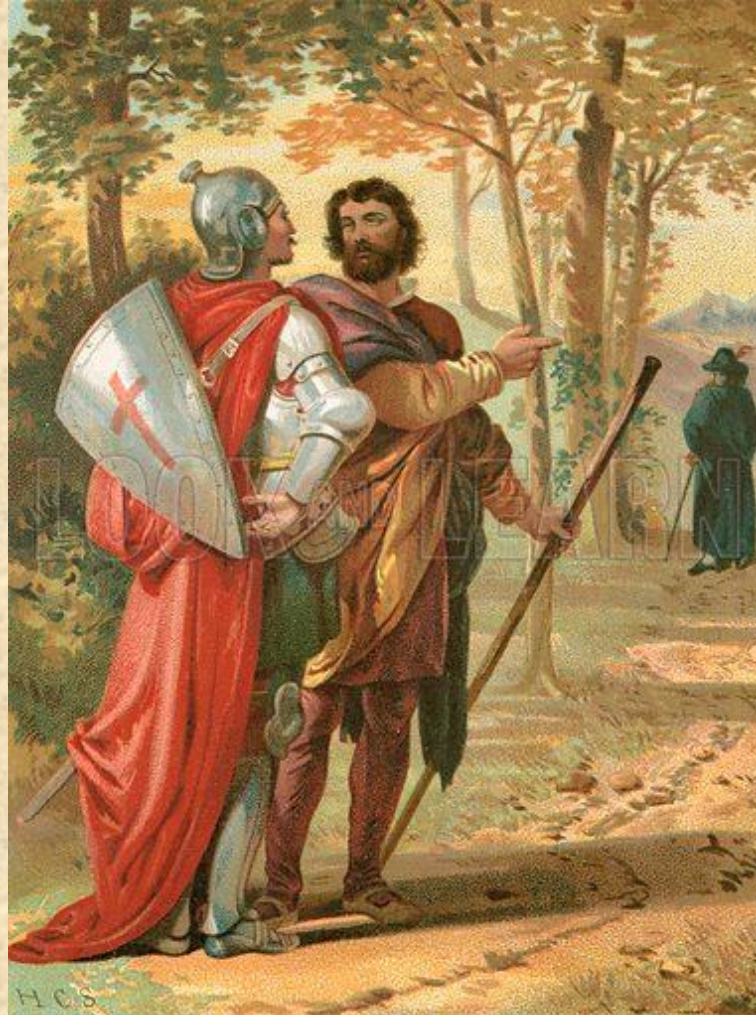
Cristiano allestì il passo, e sforzandosi quanto poteva, arrivò Fedele, anzi gli passò innanzi, cosicché l'ultimo diventò il primo. Motivo per cui Cristiano si mise a pavoneggiarsi e ridere, perché aveva passato il fratello, ma non badando bene ai piedi, inciampò, ad un tratto, e cascò, e non si poté rialzare finché non venne Fedele ad aiutarlo... Cristiano indossa l'armatura di Dio che lo sostiene nella battaglia contro Apollyon.



Cristiano incontra Fedele nella Valle della Morte e insieme andranno alla Fiera della Vanità. Qui Fedele sarà processato e martirizzato.

Speranza

E allora vidi nel mio sogno che Cristiano non proseguiva solo, poiché vi era uno il cui nome era Sperante (e tale era divenuto osservando il contegno di Cristiano e di Fedele in mezzo ai patimenti della fiera), il quale si unì a lui, e con fratellvole confidenza gli disse che sarebbe stato suo compagno.



Speranza
sostituisce
Fedele e
accompagnerà
Cristiano fino
alla fine del suo
viaggio.

Ma Cristiano incontra anche delle avversità: Apollion



... il povero Cristiano
si trovò in gravi difficoltà , poiché
appena egli era proceduto
alquanto, scorse un gran nemico
che veniva sul campo ad
incontrarlo. Il nome di questo
nemico era Apollion . Allora
Cristiano cominciò
ad aver paura, ed a pensare se
fosse meglio per
lui fuggire o resistere...

Cristiano uccide il demone,
indossa le sue ali e velocizza il
cammino.

Disperazione

Non lontano dal posto dove essi si trovavano, era vi un castello nominato il castello del Dubbio, il padron del quale era il gigante Disperazione : nelle sue terre ora essi si trovavano; perloché costui, alzatosi la mattina di buon' ora, e girando per i suoi terreni, sorprese Cristiano e Sperante addormentati. Allora con voce aspra e severa li svegliò e dimandò loro di dove venivano, e cosa facevano nei suoi possessi. Essi gli risposero ch' erano pellegrini, ed avevano perduto la strada. E il gigante disse loro: Voi stanotte vi siete intrusi nei miei possessi, avete pestato il terreno e ci avete giaciuto, e Perciò verrete con me. Così essi furono costretti ad andare, perché egli era più forte di loro; ne sapevano come difendersi colle parole, perché conoscevano di essere in colpa.



Giant Despair captures Christian and Hopeful.

Ipocrisia e Formalità



E mentre egli rifletteva a ciò, scorse due uomini che venivano tombolando sopra il muro che fiancheggiava a sinistra della via stretta, e presto arrivarono fino a lui. Uno si chiamava Formalità altro Ipocrisia...

Si riveleranno dei falsi cristiani, moriranno nei due impervi sentieri chiamati Pericolo e Distruzione.

Cristiano, inoltre, attraversa vari luoghi: la Valle della Umiliazione

Ma in questa Valle dell' Umiliazione il povero Cristiano si trovò in gravi difficoltà, poiché appena egli era proceduto alquanto, scorse un gran nemico che veniva sul campo ad incontrarlo. Il nome di questo nemico era Apollion. Allora Cristiano cominciò ad aver paura, ed a pensare se fosse meglio per lui fuggire o resistere; ma riflettendo di nuovo che dietro egli non era armato, e che perciò il voltare le spalle avrebbe dato al nemico suo tutto l'agio di trafiggerlo coi suoi dardi, risolve di arrischiarsi a resistere...

Qui Cristiano si imbatte in Apollion.



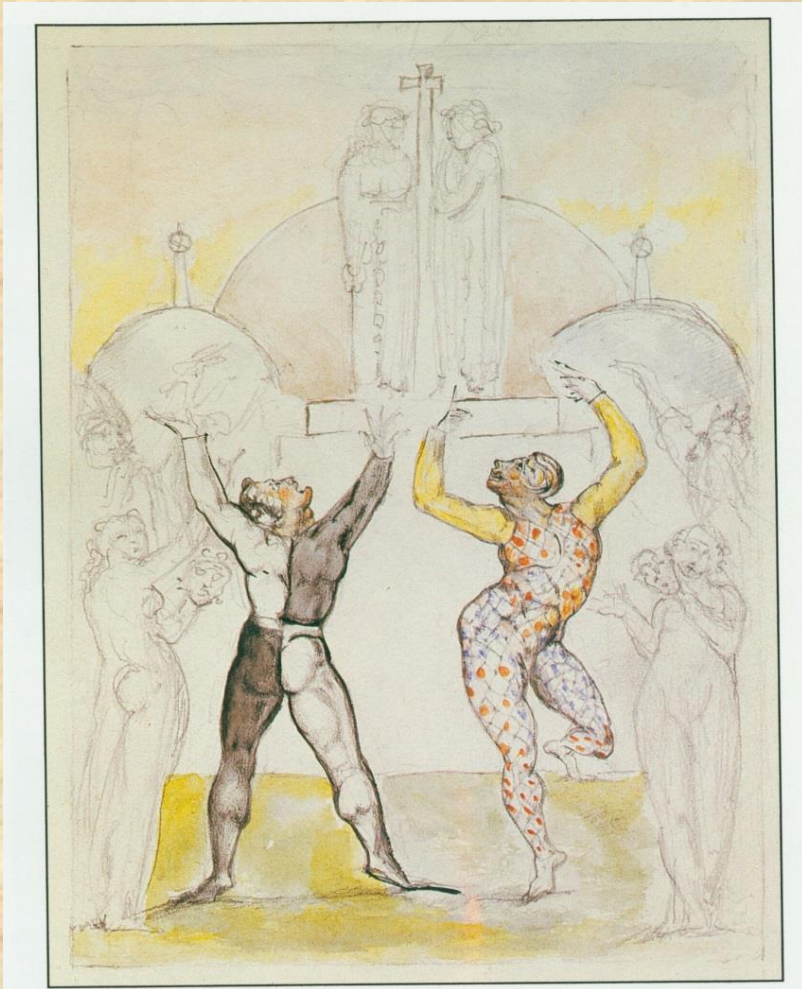
La Valle delle Ombre della Morte



Ed ecco alla fine di questa valle ve n' era un' altra chiamata la *Valle dell'ombra della morte*, e Cristiano dovea traversarla, perché la via della *Città Celeste* passava appunto pel mezzo di essa. Ora quella valle è molto solitaria, e il profeta Geremia così la descrive: Paese di solitudine e di sepolcri; paese di aridità ed ombra di morte; paese per lo quale nessuno (eccetto un cristiano) passò ed ove nessuno soggiorna (Ger. 2, 6).

Cristiano incontra Fedele in un luogo dove dominano terrore e demoni.

La Fiera delle Vanità

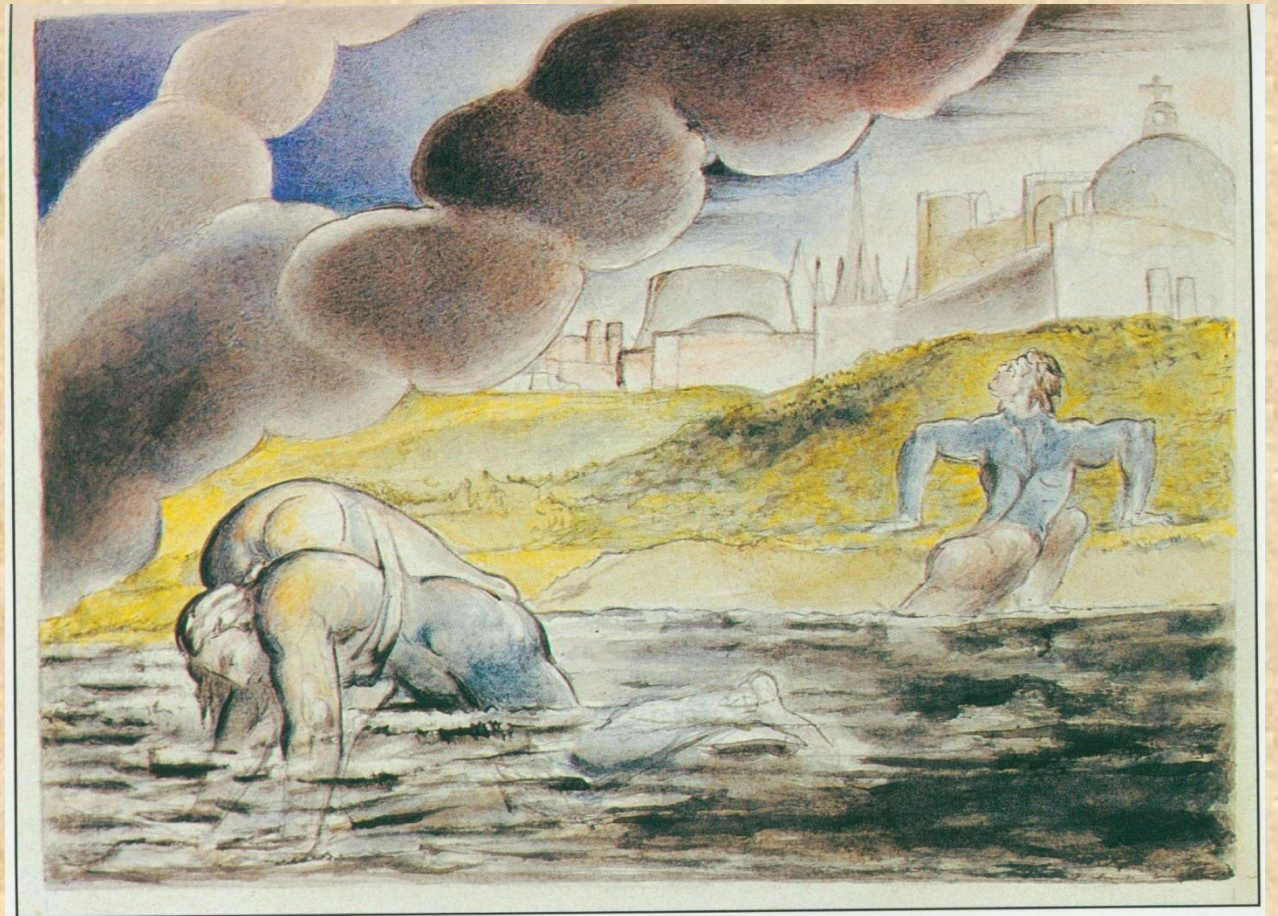


Luogo voluto da
Belzebù

...in quella città si tiene tutto
l'anno una fiera che si chiama
la fiera della Vanità, così
chiamata dal nome della città
in cui si tiene, e perché non si
trova a comprare altro che
vanità...

La palude dello sgomento

Ed egli mi rispose : Questo pantano non è tal posto che possa essere rinsanicato: egli è il pendio ove tutta la schiuma e le immondezze, che vengono dietro alla convinzione di peccato, scolano continuamente, e perciò è chiamato il pantano dello Sgomento; poiché quando il peccatore è svegliato sulla propria rovina, sorgono sempre nel suo spirito molti timori e dubbi, ed apprensioni di scoraggiamento, che tutti si radunano, e concorrono in questo luogo. Ed ecco perché questo terreno è così cattivo.



Cristiano attraversa il Fiume della Morte



Christian and Hopeful cross over the River of Death.

Cristiano e Speranza, a bordo dell'imbarcazione Vana Speranza, superano il fiume e si trovano davanti la Città Celestiale.

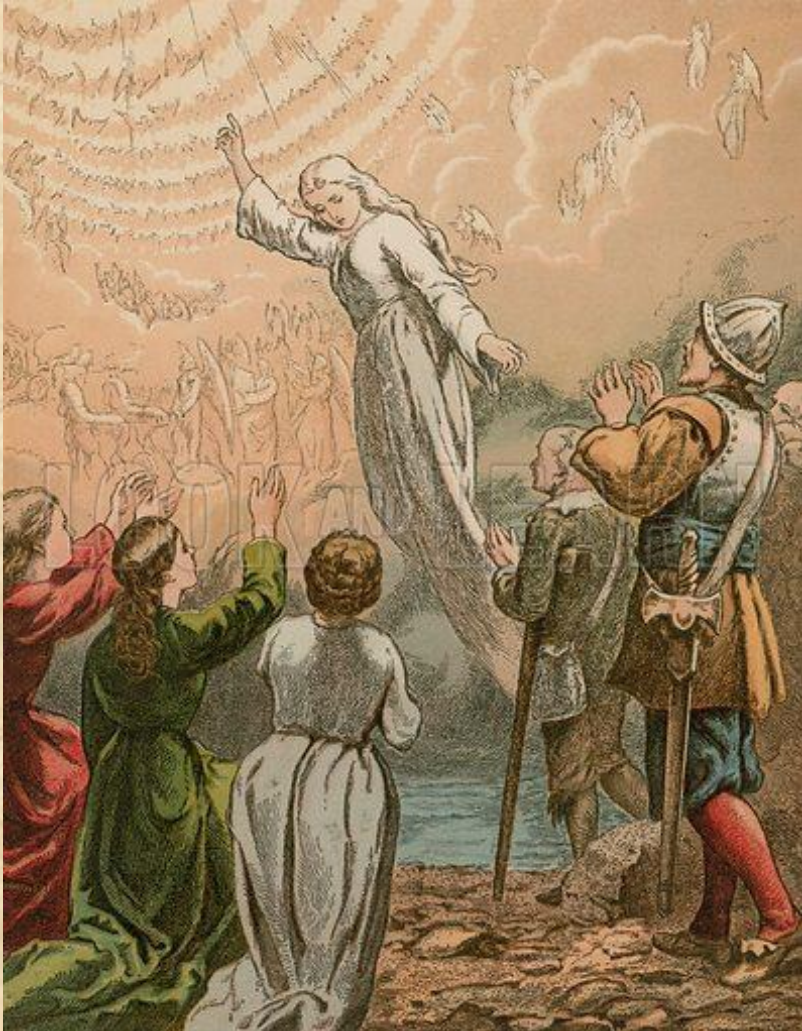


La Città Celestiale

Ed ecco, mentre andavano verso la porta, una schiera dell'esercito celeste venne ad incontrarli; ai quali, dagli altri due Lucenti, fu detto: Questi sono gli uomini che amavano il nostro Signore mentre erano nel mondo, e per il suo santo nome lasciarono tutto; ed Egli ha mandato noi per condurli, e noi li abbiamo guidati nel desiderato viaggio, affinché potessero vedere faccia a faccia il loro Redentore...



Anche Cristiana decide di intraprendere il pellegrinaggio verso la Città Celestiale



Cristiana, che in un primo momento aveva scoraggiato il marito nel suo intento di intraprendere il viaggio, ha dei sensi di colpa, si converte e si avvia a precorrere le stesse tappe di Cristiano.

La accompagnano i figli e una fanciulla di nome Carità

Questi personaggi ripercorrono le stesse tappe toccate da Cristiano fino a raggiungere l'altra riva del Fiume della Morte. Qui le strade di Cristiana e dei suoi figli si dividono.

Cristiana in compagnia di Carità raggiunge la Città Celestiale...



I quattro figli si fermano prima del fiume per edificare la Chiesa



STRUTTURA

L'opera è strutturata come:

- Un libro di viaggio
- Un racconto
- Un dramma

Viene considerato l'antecedente del romanzo moderno per la sua struttura narrativa, mentre del Medioevo conserva l'aspetto allegorico.

I PERSONAGGI E I LUOGHI

I personaggi sono tutti figure allegoriche, a partire dal protagonista:

- ✓ Cristiano
- ✓ Speranza
- ✓ Fedele
- ✓ Benevolenza
- ✓ Carità
- ✓ Ipocrisia
- ✓ Disperazione

I nomi dei luoghi , pur rimandando alle rispettive allegorie, ricordano i paesaggi reali della campagna inglese:

- ✓ Valle della Mortificazione
- ✓ Valle delle Ombre della Morte
- ✓ Fiera delle Vanità
- ✓ Palude dello Scoraggiamento
- ✓ Fiume della Morte
- ✓ Città Celestiale

LINGUAGGIO E STILE

- ❖ Il linguaggio è semplice e concreto, con parole che ricordano la Bibbia
- ❖ Lo stile è scorrevole, colloquiale, diretto e cattura il lettore fin dall'inizio

TEMI

La salvezza spirituale

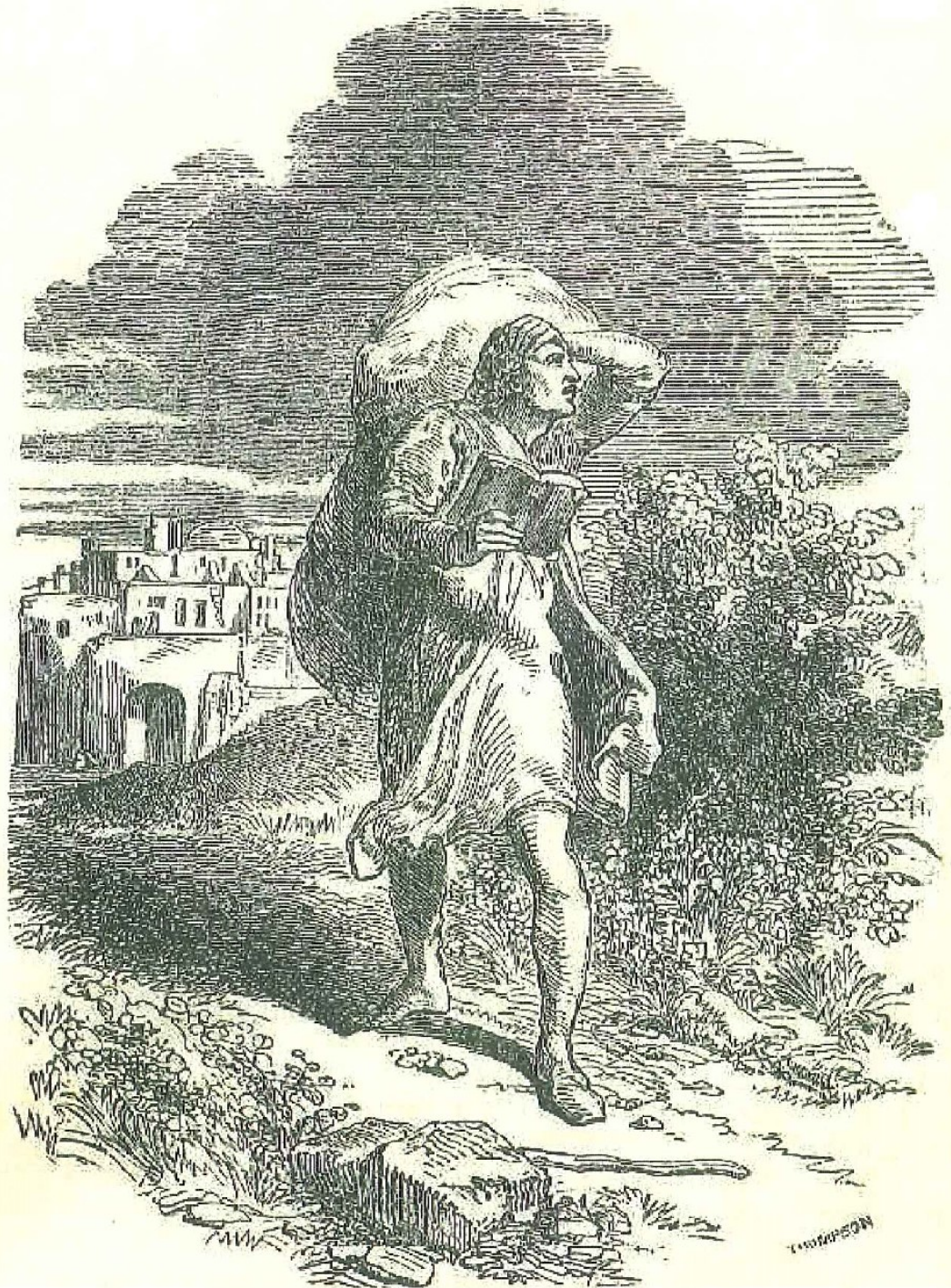
La ricerca

La strada e il viaggio

Commento

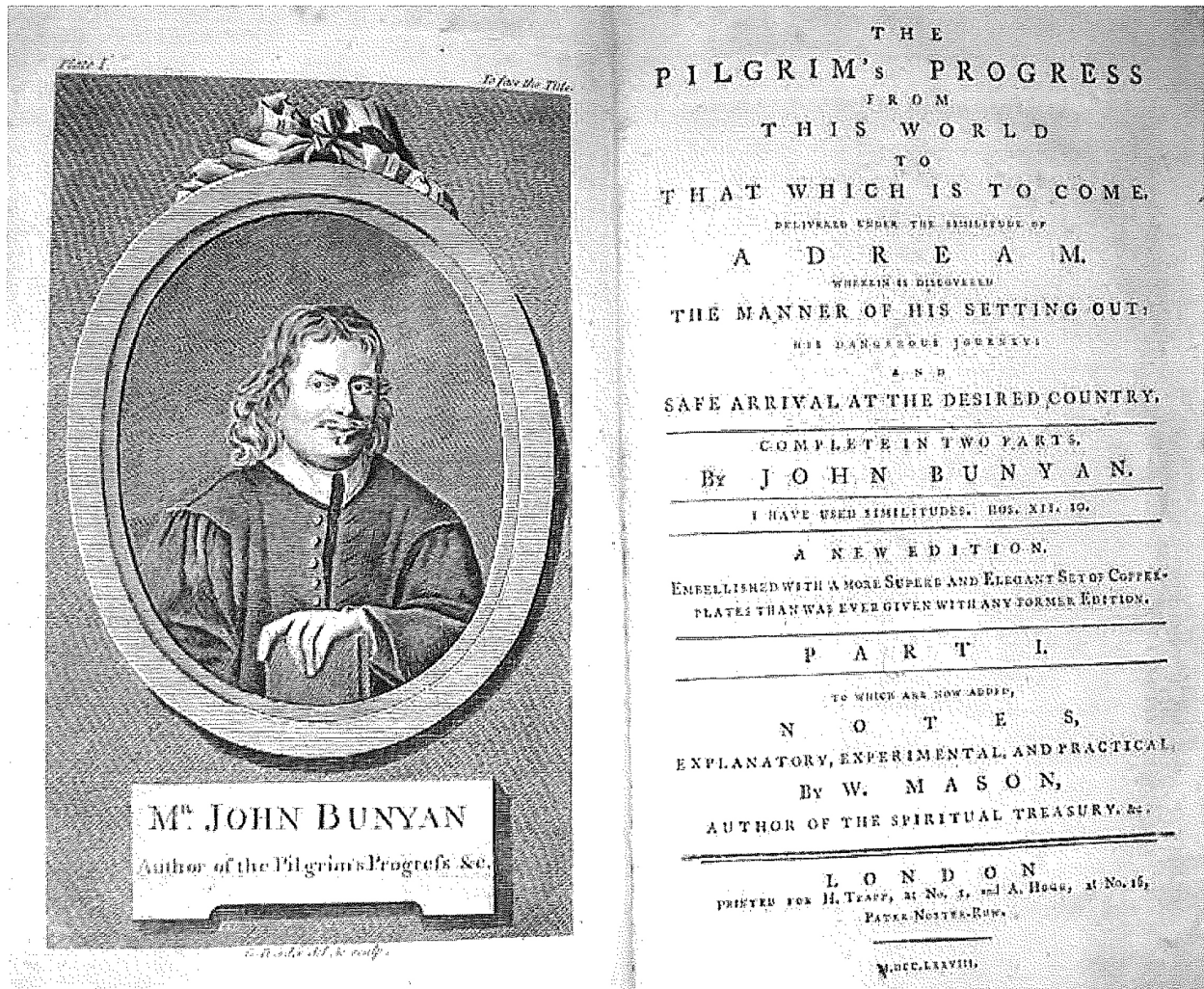
- Il viaggio che Cristiano compie diventa, insomma, il viaggio dell'anima verso la salvezza, e Cristiano stesso, lungi dall'essere solo un uomo appartenente alla limitata sfera del Puritanesimo, rappresenta qualsiasi credente che, giorno dopo giorno, lotta contro le tentazioni e le facili scorciatoie per presentarsi degnamente dinanzi a Dio.
- Non è un cammino facile quello dell'uomo comune verso la liberazione dal peso morale dei propri peccati, e l'incontro con una guida spirituale che sappia indirizzarlo (**Evangelista**) è fondamentale, così come è fondamentale la presenza di persone disposte ad aiutare il prossimo (**Aiuto**) soprattutto quando il cammino verso la salvezza viene ostacolato da dubbi, paure, tentazioni, vergogna, e ci si trova intrappolati in un pantano (**la Palude della Disperazione**) in compagnia di persone indegne. A questo punto, solo la fede può indicare la giusta direzione.
- E a ben pensarci, da un punto di vista cristiano, ma non solo, l'uomo sarebbe ben poca cosa senza la fede. È la fede che consente a Cristiano di evitare la tentazione di seguire strade alternative a quella indicata da Cristo, ed è sempre la fede che gli consente di smascherare i falsi cristiani (**Ipocrisia**) e gli adulatori, e di difendersi dai timori, dalla sfiducia, dalla disperazione e dalla diffidenza.
- In questo percorso, il cristiano è sostenuto dalla presenza degli amici fidati, coloro che sanno ascoltare e dare giusti consigli, e dalla speranza, l'unica insieme alla fede che non lo abbandonerà mai e lo accompagnerà fino al termine del cammino.

Grazie a tutti
per la presenza e l'attenzione!

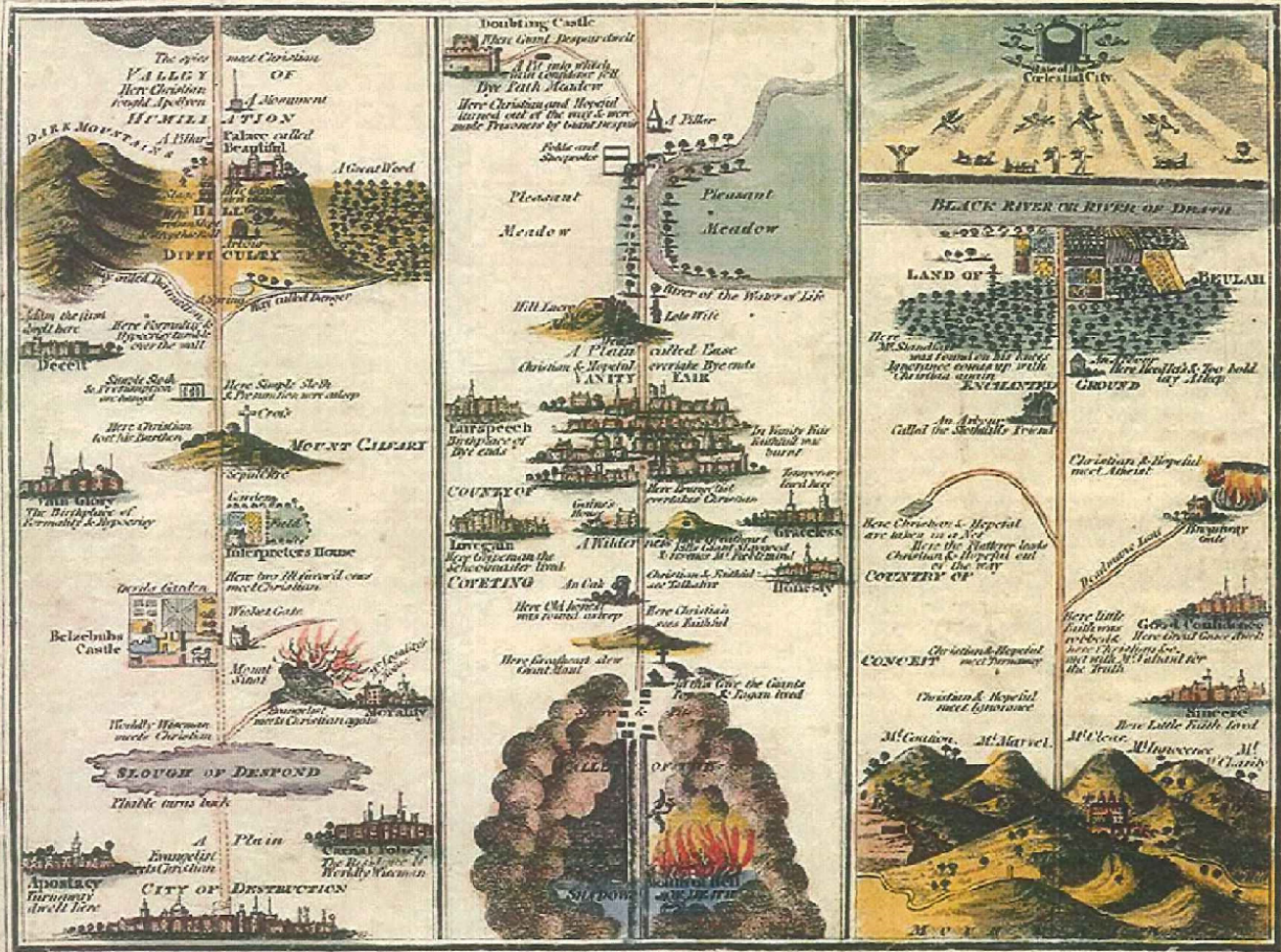


T. THOMPSON

The frontispiece and title-page from an edition printed in England in 1778



A PLAN of the ROAD from the CITY of DESTRUCTION to the CELESTIAL CITY, Adapted to the PILGRIMS PROGRESS.



IL PELLEGRINAGGIO DEL CRISTIANO

Di John Bunyan

John Bunyan è stato, forse, la voce più pura del Puritanesimo, e fu proprio per difendere i suoi principi religiosi che accettò con coraggio e determinazione di trascorrere quasi dodici anni in prigione tra il 1660 e il 1672, e ulteriori sei mesi nel 1675. Fu durante il suo secondo periodo di carcerazione che egli scrisse parte della sua opera più famosa, *Il Pellegrinaggio del Cristiano*, considerata da alcuni critici come una delle tre grandi allegorie della letteratura mondiale, insieme con la *Divina Commedia* di Dante e *La Regina delle Fate* di Spenser.

L'opera è divisa in due Libri. Il **Primo Libro** descrive ciò che Bunyan aveva visto in un sogno: il viaggio di un semplice uomo comune, Cristiano, dalla città natale, chiamata Città di Distruzione, al traguardo finale del Paradiso, la cosiddetta Città Celestiale, attraverso avventure e pericoli di ogni tipo. Durante il suo viaggio, iniziato con un libro in mano (probabilmente la Bibbia) e un grande fardello sulle spalle (il peso della vita), Cristiano incontra nuovi amici, Speranza e Fedele, ma anche individui pericolosi, come Apollion, un demone, e Disperazione, un gigante che imprigiona lui e Speranza, e attraversa vari luoghi, come la Valle della Mortificazione, la Valle delle Ombre della Morte e la Fiera delle Vanità, finché riesce alla fine ad attraversare il Fiume della Morte e raggiungere la Città Celestiale.

Il **Secondo Libro**, meno interessante del Primo, descrive il viaggio di Cristiana, la moglie di Cristiano, dei loro figli e di una fanciulla di nome Carità verso la Città Celestiale. Questi personaggi ripercorrono le stesse tappe toccate da Cristiano fino a raggiungere l'altra riva del Fiume della Morte, e prendere dimora nella Città Celeste. I quattro figli di Cristiano invece si fermano con le famiglie al di là del guado, per edificarvi la Chiesa.

Apparentemente l'opera è strutturata come un libro di viaggio (in quanto descrive un viaggio), un racconto (contiene incidenti più o meno distanti dalla vita ordinaria), e un dramma (è inframmezzato con una serie di dialoghi); in realtà si tratta di un'allegoria nella quale Bunyan "combina in se stesso il predicatore e l'intrattenitore, il moralista e l'artista, il lucido rappresentante del senso comune e il sognatore fantasioso".

I personaggi sono facilmente identificabili come figure allegoriche dai loro nomi, Cristiano, Speranza, Fedele, Disperazione, Ipocrisia ecc., ma il genio di Bunyan ha il potere di renderli vivi e trasformarli in persone comuni reali; lo stesso vale per i luoghi che, a dispetto del tentativo dello scrittore di sottolineare il loro significato allegorico attraverso la scelta di nomi come la Valle dell'Umiliazione, la Fiera delle Vanità ecc., ci ricordano, in realtà, luoghi reali della campagna inglese, e questo grazie al potere delle immagini visive ed uditive che vengono utilizzate per descriverli (il verde delle foglie e degli alberi, il suono delle campane, il cinguettio degli uccelli).

Il linguaggio usato è semplice e concreto, con parole ed espressioni che ricordano la Bibbia, che era stata pressoché l'unica fonte del bagaglio culturale di Bunyan. Lo stile è molto facile e cattura il lettore fin dall'inizio.

Il tema principale è la salvezza spirituale, raggiunta attraverso il comportamento morale e la fede in Dio, ma un'altra tematica importante è quella della ricerca. La Città Celestiale può corrispondere, più o meno, al Sacro Graal del Ciclo Arturiano, sebbene quest'ultimo non abbia il profondo significato religioso che accompagna Cristiano nella sua ricerca.

Infine, c'è il tema della strada e del viaggio, che tradizionalmente simboleggiano la vita dell'uomo. D'altro canto, si tratta di un tema che apparirà frequentemente in molti romanzi successivi della letteratura inglese ed americana, da Henry Fielding a Jack Kerouac, e questo è, forse, il motivo per cui Rudyard Kipling definì Bunyan come "il padre del romanzo".

COMMENTO

Il viaggio che Cristiano compie diventa, insomma, il viaggio dell'anima verso la salvezza, e Cristiano stesso, lungi dall'essere solo un uomo appartenente alla limitata sfera del Puritanesimo, rappresenta qualsiasi credente che, giorno dopo giorno, lotta contro le tentazioni e le facili scorciatoie per presentarsi degnamente dinanzi a Dio.

Non è un cammino facile quello dell'uomo comune verso la liberazione dal peso morale dei propri peccati, e l'incontro con una guida spirituale che sappia indirizzarlo (Evangelista) è fondamentale, così come è fondamentale la presenza di persone disposte ad aiutare il prossimo (Aiuto) soprattutto quando il cammino verso la salvezza viene ostacolato da dubbi, paure, tentazioni, vergogna, e ci si trova intrappolati in un pantano (la Palude della Disperazione) in compagnia di persone indegne. A questo punto, solo la fede può indicare la giusta direzione.

E a ben pensarci, da un punto di vista cristiano, ma non solo, l'uomo sarebbe ben poca cosa senza la fede. È la fede che consente a Cristiano di evitare la tentazione di seguire strade alternative a quella indicata da Cristo, ed è sempre la fede che gli consente di smascherare i falsi cristiani (Ipocrisia) e gli adulatori, e di difendersi dai timori, dalla sfiducia, dalla disperazione e dalla diffidenza.

In questo percorso, il cristiano è sostenuto dalla presenza degli amici fidati, coloro che sanno ascoltare e dare giusti consigli, e dalla speranza, l'unica insieme alla fede che non lo abbandonerà mai e lo accompagnerà fino al termine del cammino.

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
Denominazione	Il pellegrinaggio del cristiano
Prodotti	1- Ricerca sul pellegrinaggio: identikit del pellegrino.(Secondo ciclo) 2- Attualizzazione delle figure allegoriche (Secondo ciclo) 3- Gioco dell'oca pellegrina (Primo ciclo e scuola dell'infanzia)
Competenze mirate:	
-competenze chiave	Consapevolezza di sé, interazione e comunicazione, comprensione e interpretazione del testo
-competenze di cittadinanza	Imparare ad imparare
-competenze culturali e di indirizzo	Competenze personali, sociali e civiche Conoscenza degli aspetti denotativi e connotativi della lingua Conoscenza delle figure retoriche
	Abilità <i>(in ogni riga gruppi di abilità conoscenze riferiti ad una singola competenza)</i>
	Conoscenze <i>(in ogni riga gruppi di conoscenze riferiti ad una singola competenza)</i>
Ricavare dal testo- stimolo diverse informazioni	Conoscere il testo- stimolo
Collegare nuove informazioni alle proprie e alla propria esperienza, mettendole a confronto	Conoscere il significato di termini specifici e del loro valore metaforico
Leggere, interpretare e costruire tabelle	Conoscere metodi e strumenti di ricerca dell'informazione: dizionari, testimonianze, citazioni
Partecipare all'attività di gruppo confrontandosi con gli altri	Conoscere metodi e strumenti di organizzazioni delle informazioni: sintesi, tabelle, mappe concettuali, tabelloni
Riflettere su quanto proposto ed intervenire argomentando il proprio punto di vista	
Scrivere per relazionare	
Utenti destinatari	Docenti di diversi ordini e gradi di scuola
Prerequisiti	Conoscenza di rappresentazioni grafiche Uso base del computer
Fase di applicazione	Incontro del 29/09/2022
Tempi	1 ora
Esperienze attivate (Attività)	Attività di ricerca Visione di Power Point Produzione di cartelloni Relazioni scritte e orali
Metodologie	Lavori di gruppo Confronto sulle tematiche analizzate Lezioni frontali Stesura di schemi di sintesi e di testi
Risorse umane: - interne - esterne	Docente IRC Responsabile ufficio diocesano per i beni culturali
Strumenti	Testi Computer Proiettore
Logistica	Biblioteca diocesana " Don Giuseppe Capone"

Valutazione di processo	Osservazione di processo attraverso l'analisi delle risposte fornite nelle fasi di lavoro
Valutazione di prodotto	

Il docente

Stefano Lenti

FEDELE

“La caduta di Cristiano fa ch’egli e Fedele vanno amorevolmente insieme”.

E Cristiano, seguitando per la sua via, capitò ad una montata messa li apposta, perché i pellegrini salendovi potessero guardarsi intorno, e dinanzi (1).

Cristiano ci sali, e guardandosi innanzi vide Fedele che lo precedeva.

Allora Cristiano gli gridò: Ohè, ohè: aspettate che ci faremo compagnia.

Fedele al sentire queste parole si guardò indietro, e Cristiano gli gridò: Aspettate che io vi arrivi.

Ma Fedele gli rispose: Non sarà mai: ne va la vita, e il vendicatore del sangue è dietro di me.

A queste parole, Cristiano allestì il passo, e sforzandosi quanto poteva, arrivò Fedele, anzi gli passò innanzi, cosicché l’ultimo diventò il primo. Motivo per cui Cristiano si mise a pavoneggiarsi e ridere, perché aveva passato il fratello, ma non badando bene ai piedi, inciampò ad un tratto, e cascò, e non si poté rialzare finché non arrivò Fedele ad aiutarlo (2).

(1) Un istante d’incoraggiamento, e di chiara luce nel sentiero che gli sta dinanzi. Da questa altura ei vede per la prima volta Fedele, il pellegrino Martire che é descritto in così bel modo, come persona che prosegue il corso verso il pallio della superna vocazione di Dio (Filippesi in, 14).

(2) Esempio significantissimo dei pericoli dell’ambizione e dell’orgoglio spirituale. I ragguagli che Cristiano e Fedele danno di ciò che loro accadde per la via rappresentano la varietà dell’esperienza cristiana. Ninno può giudicare e il suo fratello badando esclusivamente ai propri sentimenti, alle proprie tentazioni. Tutti però lasciano la città della Distruzione, ed entrano per la porla stretta.

(Il pellegrinaggio del cristiano, pag.86)

DOMANDA

Riflettere sul valore del camminare insieme. Quanto è importante? Con chi hai camminato o con chi cammini in questo tempo di pandemia?

IL CASTELLO DEL DUBBIO E IL GIGANTE DISPERAZIONE

Non lontano dal posto dove essi si trovavano, eravi un castello nominato il castello del Dubbio (1), il padron del quale era il gigante Disperazione : nelle sue terre ora essi si trovavano; periodi e costui, alzatosi la mattina di buon' ora, e girando per i suoi terreni, sorprese Cristiano e Sperante addormentati. Allora con voce aspra e severa li svegliò e dimandò loro di dove venivano, e cosa facevano nei suoi possessi. Essi gli risposero eh' erano pellegrini, ed avevano perduto la strada. E il gigante disse loro: Voi stanotte vi siete intrusi nei miei possessi, avete pestato il terreno e ci avete giaciuto, e perciò verrete con me. — Così essi furono costretti ad andare, perché egli era più forte di loro; ne sapevano come difendersi colle parole, perché conoscevano di essere in colpa(...)Il gigante Disperazione aveva una moglie il cui nome era Diffidenza (2), e quando fu andato a letto raccontò a lei ciò ch' egli aveva fatto; cioè che aveva preso un paio di prigionieri, e li aveva messi nelle carceri del suo castello, perché si erano intrusi nei suoi terreni e ci avevano fatto danno. Quindi ei le richiese cosa credeva ella che si dovesse fare di loro. Ed ella gli domandò chi erano, donde venivano e dove andavano; ed ei glielo disse. Allora ella lo consigliò appena che si fosse alzato nella mattina, di bastonarli senza pietà(...)La notte di poi la moglie parlando di nuovo col marito riguardo ai carcerati, e udendo ch' essi erano tuttora vivi, lo consigliò a suggerir loro di ammazzarsi da se: perlochè, venuta la mattina, egli andò da loro con brutta maniera, come il giorno innanzi, e vedendoli sempre dolenti dei colpi buscati da lui, disse loro che, siccome non era possibile che avessero valezzo bastante per uscir da quel posto, l'unico modo di finirla era quello di uccidersi da sé medesimo col coltello, o colla corda, o col veleno.

(1) Il credente che si è allontanato dalle vie di Dio, e non può riacquistare la pace della coscienza, talvolta comincia a dubitare che tutta la sua passata esperienza sia stata un inganno, e che la preghiera non conduca a nulla; ed in siffatte circostanze comincia a disperare della sua salvezza, ne spera più di godere la luce della faccia di Dio. Questa oscurità, questo dubbio, questo scoraggiamento, sono divisi dall'esperienza che Cristiano aveva innanzi fatta: differenti dall'inerzia dello Sgomento, e dal conflitto con Apollion. Ei si era allontanato dalla via e non poteva ad un tempo riacquistare la pace che sorpassa ogni intendimento: e lasciato nell' oscurità senza alcuno da confortarlo, e col sentimento che il suo proprio peccato lo ha posto in tali circostanze, egli ha dolore sopra dolore.

(2) Questo vuol dire che la diffidenza in Dio e la cagione delle scabrose prove nelle quali s'imbatte un credente, quando, a motivo del suo peccato, si trova fra le tenebre. La disperazione non ha potenza intiera sopra un figlio di Dio, poiché riman sempre qualche debole speranza di misericordia nel cuor d' un cristiano, o, come dice l'allegoria, Disperazione talvolta nella bella stagione da in accessi. Quindi egli persuade lo sconsolato cristiano ad uccidere se medesimo, come il solo sollievo della sua miseria.

(Il pellegrinaggio del cristiano, pag. 143-145)

DOMANDA

Secondo Kierkegaard, è l'assenza di fede che porta alla disperazione. La fede rappresenta il paracadute che permette di superare la disperazione stessa.

Quali *paracaduti* sono necessari oggi per salvarci dalla disperazione?

LA PALUDE DELLO SGOMENTO O DELLA DISPERAZIONE

Ed ecco vidi nel mio sogno che appena ebbero essi finito questo discorso, si avvicinarono ad un pantano ch' era in mezzo alla pianura, e sventati come erano, vi caddero dentro. Quel pantano si chiamava Sgomento (1).

Ivi si rotolarono per qualche tempo tutti sudici; e Cristiano, impacciato dal carico che aveva sulle spalle, incominciava a sprofondare nel fango.

Allora Pieghevole disse: Ah! vicino mio Cristiano, dove siete voi ora?

In verità, disse Cristiano, io non lo so.

A queste parole, Pieghevole cominciò ad incollerirsi, e disse stizzosamente al suo compagno: E' questa dunque la bella felicità della quale mi avete tanto parlato? Se appena partiti abbiamo queste triste avventure, cosa ci accadrà di qui alla fine del viaggio? Se io esco di qui vivo, voi possederete solo tutto il bel paese per me. — E così dicendo si diede disperatamente una stratta o due, e scappò fuori del pantano, da quella parte ch' era vicina alla sua abitazione: e Cristiano non lo vide più (2).

Quindi il solo Cristiano rimase a ravvolgersi in quel pantano dello Sgomento, sempre cercando però di scapparne, da quella parte ch' era più lontana dalla sua propria abitazione, e più vicina alla porticina: lo che non gli riusciva, a motivo del peso che aveva sulle spalle: ma vidi nel mio sogno che andò a lui un uomo il cui nome era Aiuto (3), e gli domandò cosa facesse ivi. — Signore, disse Cristiano, mi fu comandato di andare per questa via da un uomo chiamato Evangelista, che mi dicesse pure verso quella porta, affinché potessi fuggire l' ira futura; e, mentre andavo là, caddi in questo pantano.

(1) Il pantano dello Sgomento rappresenta i timori, i dubbi e le difficoltà che s'incontrano per la via che conduce a Cristo. Ne son già questi quei terrori che ci fanno gridare: Che debbo io fare **per** salvarmi? — Non son essi le prove della vita cristiana, ma bensì idee sgomentanti sulla possibilità di giungere alla salvezza per mezzo di Cristo, o difficoltà sorgenti da ignoranza del vero, o da suggestioni di Satana. Anche Pieghevole cadde perciò nel Pantano; ma, non avendo peso che lo tirasse al fondo, ne uscì subito dalla parte vicina alla sua casa.

(2) Confronti il lettore con questo la parabola del Semiatore e della semenza, e la spiegazione che di quella parabola stessa vien data (Matt. xm, 3-8 e 18-23; come pure Lue. vni, 4-15). Nel caso di Pieghevole, la semenza, che è la parola di Dio, era stata seminata sulla pietra o in luoghi pietrosi. Coloro *che son seminati* sopra la pietra *son coloro* i quali quando hanno udito la Parola, la ricevono con allegrezza: ma costoro non hanno radice, non credendo se non a tempo: ed al tempo della tentazione si ritraggono indietro.

(3) Aiuto è l'assistenza della grazia del Signore a coloro che lo cercano. Così Osea xliii, 9: Il tuo aiuto è in me.

(Il pellegrinaggio del cristiano, pag.19-20)

DOMANDA

Nel testo si parla della Palude dello Sgomento o della Disperazione, un pantano di fango nel quale i peccatori sprofondano a causa dei loro dubbi, paure, tentazioni, infamie, crimini, peccati. Aiuto mette in salvo Cristiano.

Quale *Palude della Disperazione* minaccia l'uomo di oggi? Cosa o chi può metterlo in salvo?

SPERANTE (SPERANZA)

“Cristiano ha un altro compagno”

E allora vidi nel mio sogno che Cristiano non proseguiva solo, poiché vi era uno il cui nome era Sperante (e tale era divenuto osservando il contegno di Cristiano e di Fedele in mezzo ai patimenti della fiera), il quale si unì a lui, e con fratellevole confidenza gli disse che sarebbe stato suo compagno. Così quando uno di quei due pellegrini fu morto, per render testimonianza al vero, un altro sorse dalle sue ceneri per accompagnarsi con Cristiano nel suo **pellegrinaggio** (1).

Questo Sperante poi disse a Cristiano che vi erano molti altri nella fiera, i quali avrebbero preso il loro tempo, e sarebbero andati dietro di loro.

(1)Le persecuzioni generalmente hanno per effetto di svegliare un più vasto e profondo interesse per la causa che il persecutore si studia di opprimere. Il sangue dei martiri e la semenza della Chiesa. La condotta dell'Allegoria in questo luogo é alquanto cambiata, poiché Sperante non comincia dalla porticina stretta, e dalla casa dell'interprete, ma tutto quello per cui passa Cristiano è semplicizzato nella sostanza; parimente la morte di Fedele é un reale martirio; ei non passa come Cristiano traverso il fiume allegorico nella terra di Emmanuel.

(Il pellegrinaggio del cristiano, pag.125)

DOMANDA

Sperante si converte per la testimonianza di Cristiano e Fedele.

Quanto ritieni importante il valore della testimonianza oggi? In ambito scolastico, pensi sia corretto parlare di “ Coraggio di educare al valore della testimonianza?”